

La trappola dell'austerità

Fonti: F. Rampini; Eurostat; FMI: Banca Mondiale

Noi europei siamo
dalla parte del mondo sbagliata.

America e Asia sono ripartite da un pezzo.

La crisi resta qui perché l'ideologia del rigore

1. blocca la ripresa
2. impone politiche da penitenza.

La trappola della Austerità

*Ti sei abbuffato? Da domani digiuno ferreo.
Ma una persona debilitata - così come un Paese in crisi-
di digiuno può morire.*

La cieca fiducia della teoria economica basata sull'austerità penitenziale brucerà un'intera generazione di europei.

E' una responsabilità enorme di cui chiedere conto a chi ha fatto queste scelte, ma anche a chi non ha saputo contrastarle, cioè a chi, per un sorriso di Frau Merkel ha saputo solo sbattere i tacchi.

Svincolarsi dal pensiero neoliberista- male interpretato- e tornare ad un sano liberalismo sociale è il passaggio obbligato per riparare l' enorme disastro sociale che si è prodotto.

**E anche per non lasciare l'Europa in mano di coloro
che vorrebbero ridividerla**

La storia si ripete. In peggio

- **Mosè, su indicazione divina, raggiunse il monte Sinai dove ricevette le Tavole della Legge e punì la parte del suo popolo che si era macchiato con il peccato del vitello d'oro.**
- **Dopo millenni la storia si ripete: i rappresentanti di una razza eletta, quella delle renne e quella delle volkswagen, su indicazione “divina” hanno raggiunto il monte Maastricht dove hanno ricevuto le tavole dei parametri del rigore, e stanno punendo il popolo delle regioni dell’ulivo che hanno peccato di “vitellonismo”**
- **Rispetto alla Bibbia i comandamenti sono solo due, ma molto meno intelligenti. I 10 della Bibbia regolavano la condotta e il comportamento, ma erano “elastici”. Quei due delle tavole di Maastricht, regolano l’economia e sono rigidissimi**

La trappola della Austerità

Fra poco ci saranno le elezioni europee.

Non saranno come le passate in cui o non si votava, o si sfogava la propria rabbia con un voto “errante” e poi tornava a dare il voto «utile» nelle elezioni nazionali.

La crisi «morde» da 6 anni e - tranne la Germania - non si vedono segnali di miglioramenti in nessuno dei Paesi aderenti.

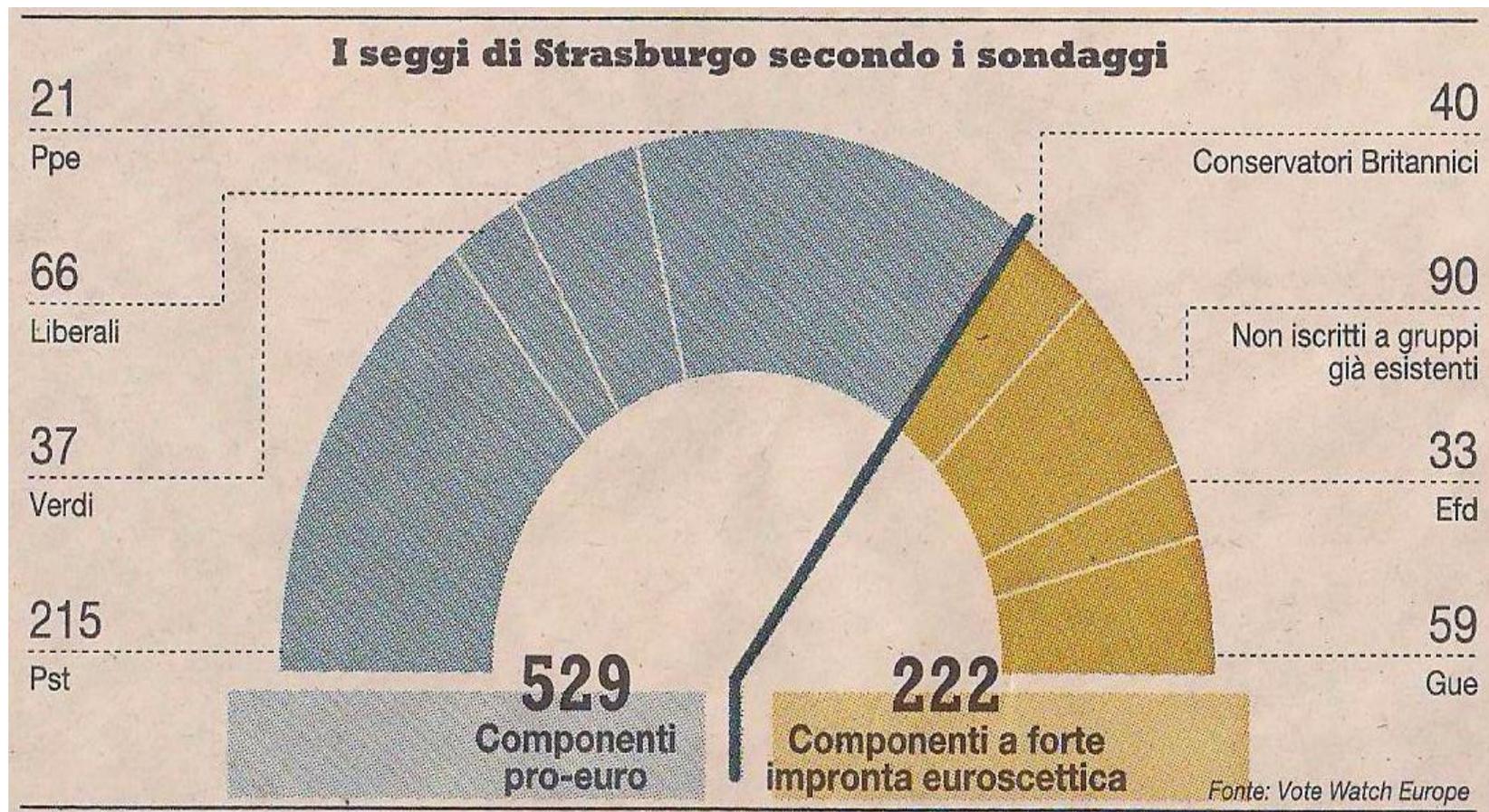
La gente che soffre non sta a sofisticare, ma guarda i fatti e sintetizza: abbiamo affidato una parte di nostra sovranità ad una nazione egemone che- insieme al gruppo «nord» - invece di aiutarci, ci obbliga al rigore.

All'opposto si sono i malpancisti del gruppo Paesi Nord e Germania che pensano di dover lavorare duro per «mantenere» i Paesi dell'Ulivo che sono soliti scialacquare.

L' Austerità ha prodotto rancore



L' Austerità ha prodotto rancore



La trappola della Austerità

Stessa
medicina per
malati diversi

1. Misure e parametri «confezionati» 22 anni fa- fuori crisi -oggi devono essere rivisti e con urgenza se non altro perché il 90% dei Paesi che li ha firmati non ce la fa a mantenerli. La stessa Germania fissa un vincolo di debito pubblico che lei stessa sorpassa.
2. La rigidità delle stesse regole imposte a tutti è una teoria sballata. E' la medicina unica, in dose unica, che dovrebbe guarire malati completamente diversi fra di loro. Quello che fa bene oggi all'economia Olandese malata, non va bene per la Spagna, ma magari domani non andrà più bene per la stessa Olanda. Ogni Paese malato ha bisogno di diversa medicina. Invece rigidità.
3. Questa rigidità viene vissuta come prepotenza, perdita di sovranità e di dignità da metà Europa e si trasformerà in un voto contro. Metà Europa mugugna, ma almeno un terzo voterà contro.
4. E la previsione di un 30% di voti contro, dovrebbe far riflettere chi, dalla rigidità dei parametri, ha più guadagnato, cioè la Germania.

La trappola della Austerità

La politica dell'austerità, praticata con la fede da pasdaran del pareggio di bilancio sempre e comunque ha portato:

1. All'impovertimento progressivo di 9 cittadini su 10,
2. Alla nascita di movimenti anti euro (si da la colpa all'effetto, ma avrebbe potuto chiamarsi tallero),
3. Alla nascita di movimenti antieuropeisti,
4. Alla formazione di movimenti fortemente nazionalisti.

Questo mina la democrazia perché alle nuove povertà, imposte da credi "dogmatici", potrebbero far riscontro sollevazioni popolari.

La trappola della Austerità

**Siamo
europeisti
Ci vincolano:**

1. Il manifesto di Ventotene, i pensieri di De Gasperi, di Monnet, di Adenauer.
2. il patrimonio di scienze, arte, pensiero, bellezza che nessun altro continente ha dato al mondo.
3. La paura che in un' Europa divisa possa ripetersi ciò che è successo nel 1914 e nel 1941.

Ma questo non ci impedisce di volere un'Europa diversa, come la sognarono i fondatori: 1) con pari dignità per tutti i paesi, 2) con più spirito di solidarietà, 3) meno banchicentrica, 3) meno Germanocentrica.

L'euro è una moneta (che ha più avvantaggiato la Germania) la cui rigidità di cambio non è vangelo, non un monolite da adorare in modo acritico o da esserne asserviti.

L'ideologia dell' Austerity. La posizione tedesca

La crisi ha avuto origine in America. E questo è vero.

La Germania, a ragione, vide l'origine della crisi Americana nella cultura del "debito facile" e condannò senza appello un neoliberismo basato sull'economia del debito.

Dopo il 2008 la Germania è diventata la testarda capofila dell'avversione sempre e comunque del concetto di debito

A questo si aggiunge pure una fede biblica tutta teutonica nelle virtù del pareggio di bilancio. Noi, per compiacerli l'abbiamo scritto, zitti zitti, in Costituzione

Ogni teoria economica si misura con gli effetti che produce; questa ha prodotto larga e diffusa sofferenza sociale. Altrove hanno sperimentato con successo altre teorie. Perché non sperimentarle anche noi?

l' Austerity e gli altri

In America e in Asia Il 2013 è stato un anno euforico.

Il mondo avanzato ha voltato pagina rispetto alla crisi.

Ne è fuori perché ha adottato terapie opposte a quelle dell'Eurozona decise dagli stati maggiori tedeschi + qualche paese del nord + l'avallo della BCE.

E' l'ora che anche Draghi venga giù dal piedistallo costruito da media controllati da banche beneficiarie a cui sono stati "regalati" soldi che – finora - sono rimasti nei loro forzieri o destinati alla finanza creativa che non dà soldi a nessuno, ma specula cercando di moltiplicarli.

Draghi, italiano, è un appoggio per noi, ma in politica monetaria è di un conservatorismo fuori tempo. E anche se volesse, ha comunque uno Statuto da osservare e una Bundesbank (la più potente banca centrale) nel Consiglio.

Dove porta l' Austerità?

I parametri di Maastricht che hanno ingessato la ripresa hanno più di vent'anni. Potevano andar bene allora, ma non oggi. E non per tutti. Il collante dell'Europa non possono essere delle % venerate come sacri testi.

Perfino Prodi, che per quei parametri si spese, riconosce i loro limiti di oggi.

“restando così com'è la moneta unica ucciderà l'Europa.” Il 3% di deficit-Pil - dice Romano Prodi - ha senso in certi momenti, in altri sarebbe giusto lo zero, in altri il 4 o il 5%”. “Non è stupido che ci siano i parametri come punto di riferimento. È stupido che si lascino immutati 20 anni”.

L'ideologia dell' Austerity

“In altre parole, bisogna cambiare la rigidità dei vincoli . Una volta c’era un’Europa forte. Ma oggi ci sono 17 Paesi e uno solo al comando, la Germania».

Per l'Italia: "In tre anni di austerità il rapporto fra debito e Pil è sempre aumentato. Vuol dire che è una politica sbagliata. Per Prodi "bisogna escludere temporaneamente dal computo del deficit i 51 miliardi versati dall’Italia alla solidarietà europea e usarli per investimenti pubblici straordinari".

**Solo così potremmo crescere senza “sforare”
Suggerimento per Renzi?**

L'ideologia dell' Austerità

E Germania per Prodi: "*Se si spacca l'Euro, con una valuta del nord e una del sud, il loro tasso di cambio raddoppierebbe e non venderebbero più una sola Mercedes in Europa.*»

Ed ecco gli intoccabili, rigidissimi parametri del sacro Graal da Maastricht:

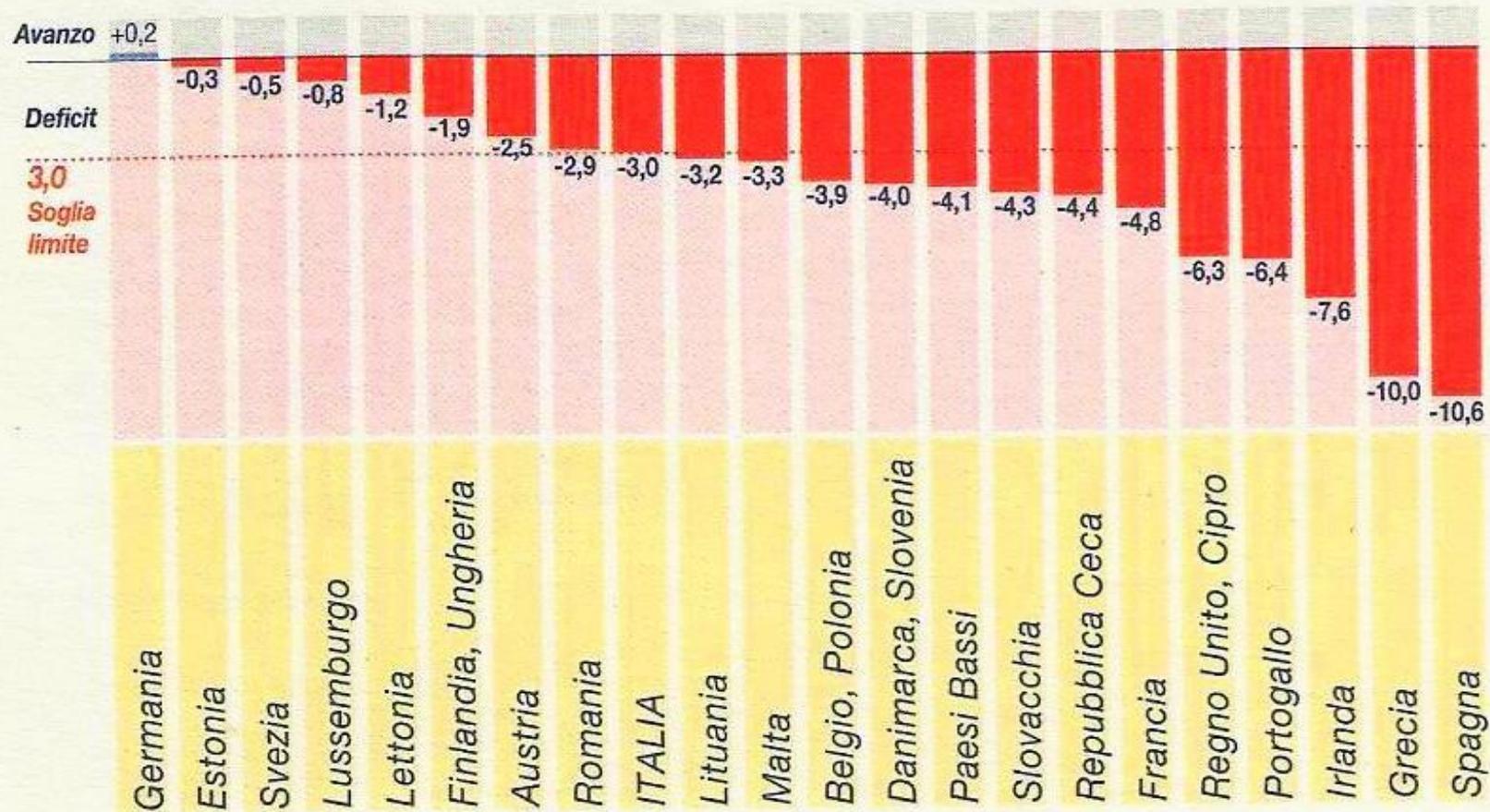
1. Deficit annuale max pari al 3% del Pil

2. Debito pubblico Max pari al 60% del Pil

Su 17 Paesi firmatari, 11, fra i più grossi, non riescono a mantenerli. La stessa Germania ha un debito vicino all' 80 % del Pil. E allora perché non rivederli?

Il miraggio dell' Austerità. Deficit/Pil

L'Europa in deficit: indebitamento netto 2012 in % del Pil



Fonte: Eurostat

Il miraggio dell' Austerità. **Debito/Pil**

Il debito in Area euro

Dati Eurostat relativi al I trim. 2013. Cifre in % del Pil



..... Limite del Patto Ue

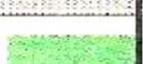
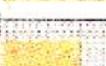
60

ANSA-CENTIMETRI

Una nuova mappa delle nazioni

Debiti pubblici in Europa

In rapporto al prodotto interno lordo

	Debito (in milioni di euro)	Percentuale sul Pil 3° trim. 2013	Variazione % sul 2° trim 2013
 Germania	2.126.832	 78,4	 -1,4
 Grecia	317.310	 171,8	 +3,0
 Spagna	954.863	 93,4	 +1,2
 Francia	1.900.848	 92,7	 -0,9
 ITALIA	2.068.722	 132,9	 -0,4
 Portogallo	210.965	 128,7	 -2,6
 Olanda	442.163	 73,6	 -0,3
 Finlandia	105.496	 54,8	 -2,5
 Regno Unito	1.431.399*	 89,1	 -0,4

Fonte: Eurostat (*) in milioni di sterline

D'ARCO

L'opposto dell' Austerity. **L'Espansionismo**

Mentre l'Europa è al palo, USA, Cina, Corea del Sud, Indonesia, Taiwan e Giappone godono invece di:

- Ripresa manifatturiera
- Esportazioni che "tirano"
- Occupazione in aumento

E come hanno fatto? Con la NMT*

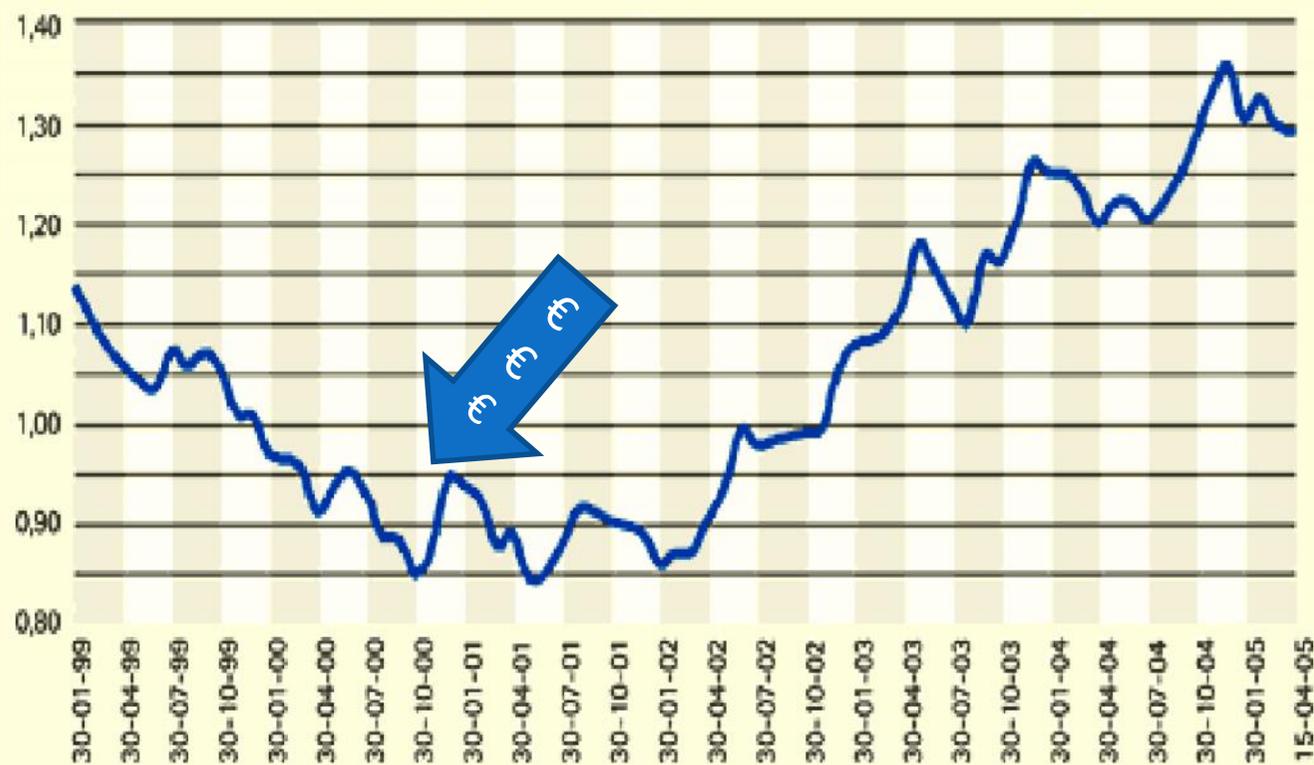
1. Generosi investimenti pubblici,
2. Banche centrali con politiche monetarie flessibili (si svaluta e si stampa denaro) quando occorre in modo da favorire esportazioni, occupazione e consumi.
3. Invece il vecchio continente, vecchio di storia, di prosopopea e di pessimismo sociale, sta facendo l'opposto.

Per questo resta l'unico buco nero nella ripresa globale

* Nuova teoria Monetaria "tradotta" in Espansionismo

L' opposto dell' Austerità **Cambio** **Euro- \$**

ANDAMENTO CROSS EURO-DOLLARO



L'opposto dell' Austerità **Cambio** **Euro- CNY** Cinese



Espansionismo Usa e Giappone

Obama e il premier giapponese hanno evitato tutta la rigidità Europea e tutti gli errori che l'austerità di porta dietro.

La ripresa Usa non ha curato tutti i mali. Restano le diseguaglianze enormi che in Europa sono minori, resta il peso delle lobbies dei banchieri e dei giovani disoccupati non qualificati, ma l'America si è svincolata dalle visioni puritane. Ha aggiornato le lezioni di Keynes ed ha deciso di rilanciare la crescita ad ogni costo. Ed ha avuto ragione

Ha stampato soldi, ha svalutato il \$ per aiutare le esportazioni. L'economia Usa è ripartita, quella Giapponese è ripartita. Quella Europea è ferma pur bilanciando Paesi in recessione con la Germania in crescita, ma "frenata" anche lei

L'espansionismo Asiatico

I Paesi del sol levante hanno aumentato le esportazioni in Europa, grazie ai loro prodotti di alta qualità (Hunday, Samsung) e alla svalutazione delle loro monete del 16%

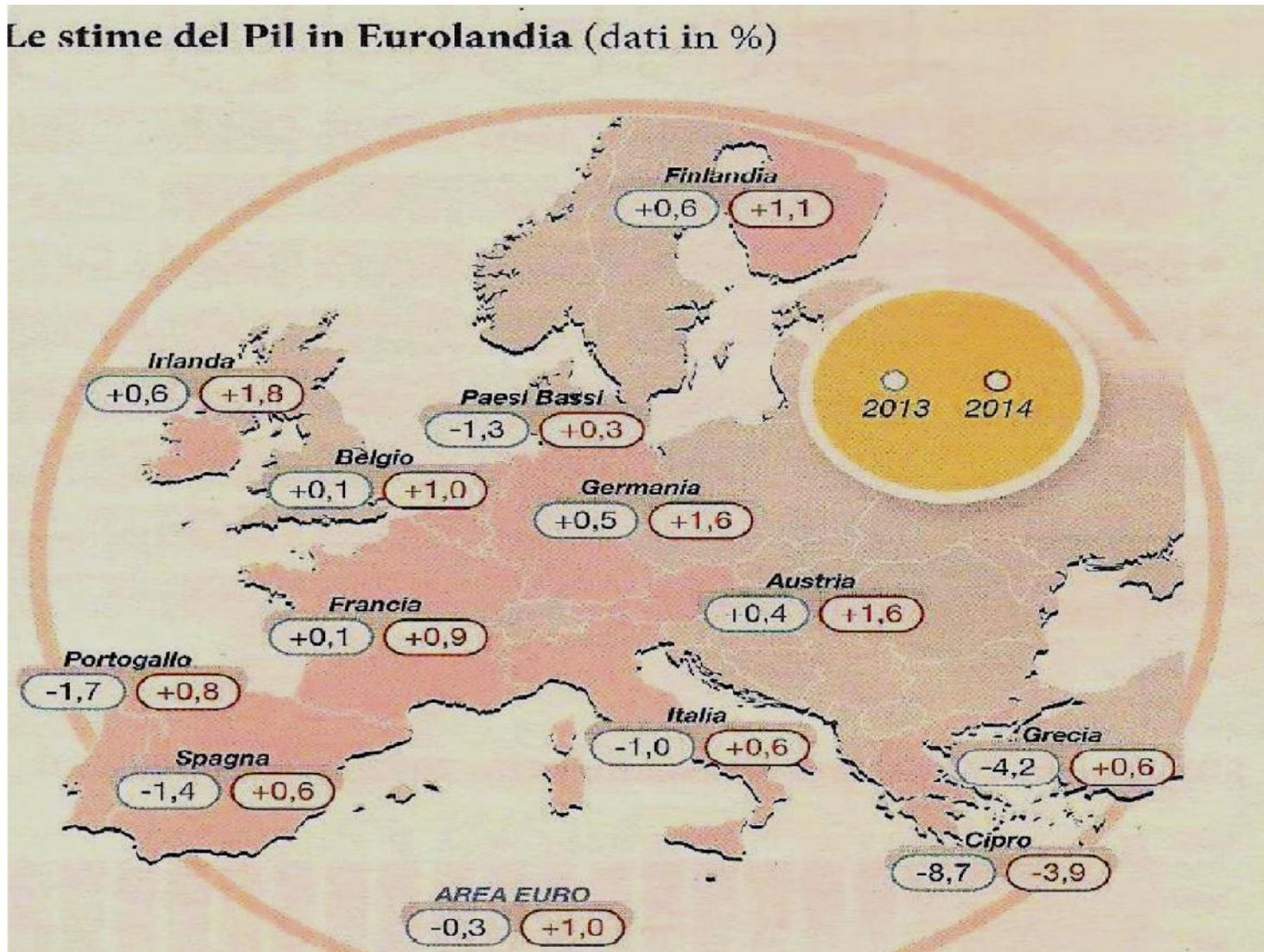
In un mercato stagnante come quello europeo vuol dire che stanno togliendo mercato ai produttori locali.

E noi stiamo a guardare irretiti e legati dai rigidissimi vincoli di Maastricht che non esistono in nessun'altra parte del mondo.

Mentre la BCE ha aiutato le banche attraverso crediti di favore senza costringerle ad aprire i rubinetti verso l'economia reale, La FED e la Banca del Giappone hanno direttamente aperto le erogazioni a famiglie e imprese.

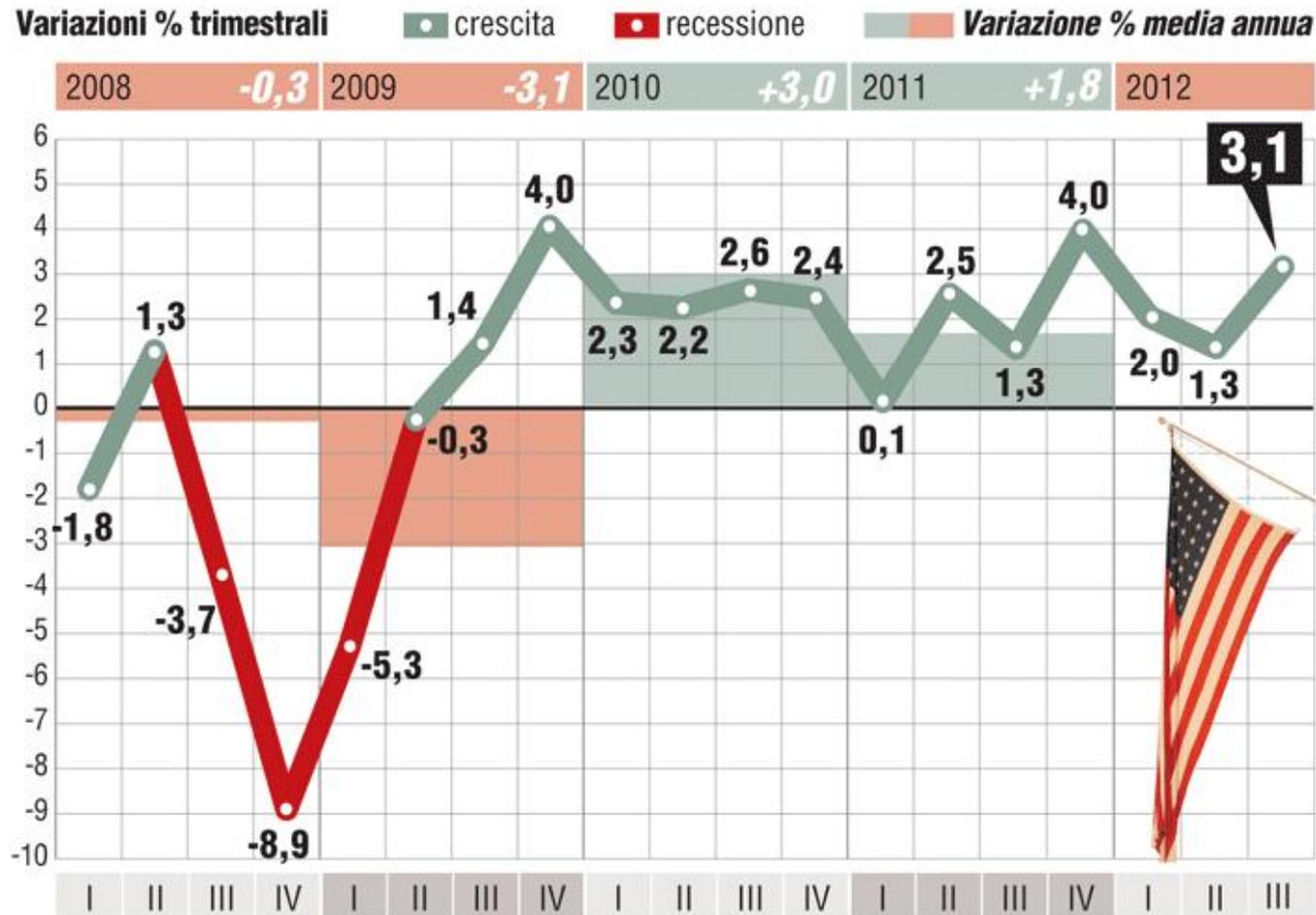
Una nuova mappa delle nazioni

Le stime del Pil in Eurolandia (dati in %)



Una nuova mappa delle nazioni

Il Pil degli States



Fonte: Department of Commerce (var.ni % sul trimestre precedente x 4)

ANSA-CENTIMETRI

Una nuova mappa delle nazioni

E' stata creata dall'istituto Legatum di Londra.

Tralasciamo il resto del mondo e veniamo all'Europa dove all'interno dell'Unione persistono due diversi Dna:

- 1. La ex "lega Anseatica" (Germania, Belgio, Irlanda, Uk, paesi baltici, Polonia) formate nel 13°secolo e fortemente compattate su basi commerciali. Ancora lo sono. Più ricche, costantemente operose, meno disoccupati, più alte natalità.**
- 2. Paesi dell'ulivo (zone mediterranee) con nobili radici in comune nelle civiltà greche e romane, nettamente distanziate dalle prime: tassi povertà doppi, popolazione attiva inferiore del 15/20%, debiti pubblici + alti, tassi natalità più bassi.**

Ridiscutere l'Euro per ricompattare l'EU

La questione dell'euro è l'occasione per riaprire un confronto. Se le conseguenze dell'austerità sono quelle che si stanno vivendo, porsi la questione della permanenza dei paesi periferici nell'euro è doveroso.

La compattezza dell'Europa non può essere affidata solo a strategie di politica monetaria perdendo di vista la complessità dei problemi e dei livelli su cui intervenire.

Se non si consolida: 1) una coscienza di tipo solidaristico, 2) se le regole rimarranno immutate, l'uscita dalla moneta unica, per qualche Paese, è solo questione di tempo. Con tutte le conseguenze che l'interruzione di un processo di questa importanza potrebbe comportare.

Discutere dell'euro e di elasticità di nuove regole potrebbe forse essere l'unico modo per salvarlo. I nuovi "arrabbiati" che entreranno nel Parlamento europeo saranno preziosi.